



Or.Me.

Associazione per l'Ornitologia e la Gestione Ambientale

in collaborazione con:



Primo campo di osservazione dell'avifauna migratoria nelle Isole Tremiti

*Ottobre – Novembre 2013
Report Finale*

A cura di:
Lorenzo Gaudiano
Cristiano Liuzzi

INDICE

PREMESSA	3
METODI	5
RISULTATI	7
CONSIDERAZIONI	13
ALBUM FOTOGRAFICO	16

Foto di copertina: San Domino, L. Gaudiano

PREMESSA

Nel Regno Animale la migrazione designa un complesso di spostamenti periodici, che si verificano nel corso del ciclo il più delle volte annuale di un animale, tra un'area di riproduzione e un'area dove l'animale soggiorna per un tempo più o meno lungo e che viene abbandonata per tornare a riprodursi nella prima. Gli esempi in natura sono innumerevoli e in tutti i gruppi animali, ma all'occhio degli appassionati e degli studiosi sono gli uccelli a suscitare il più alto grado di stupore e ammirazione. Caratterizzati da un elevatissimo metabolismo, che esige nella maggior parte dei casi alimenti ricchi, abbonanti e assunti di frequente e in virtù della condizione di oviparità, sono molto sensibili alle condizioni dell'ambiente estero. Tali fattori, associati ad una eccezionale mobilità e un elevato grado di adattamento, permettono di comprendere perché la classe degli uccelli è senza paragone quella in cui si riscontrano le migrazioni più numerose e meglio caratterizzate.

Le Isole Tremiti - che includono un'Area Marina Protetta e sono annesse ai territori del Parco Nazionale del Gargano - sono l'unico arcipelago italiano sul versante adriatico e rappresentano un sito cruciale per la sosta e l'approvvigionamento trofico di tutte quelle specie ornitiche che si muovono dai quartieri di svernamento dell'Europa nord-orientale verso le aree di nidificazione mediterranee e viceversa. Le sparute, ma puntuali indagini condotte negli anni scorsi da esperti ornitologi hanno confermato l'importanza delle Tremiti per l'avifauna migratoria: agli eccezionali numeri di specie "migratrici regolari" (Liuzzi oss. per.) si associano infatti al rinvenimenti di specie accidentali e/o di elevata valenza conservazionistica (Todisco oss. per.).

Date le premesse succitate, l'associazione Or.Me - Ornitologia Mediterranea - che riunisce esperti ornitologici e appassionati del mondo del birdwatching con la collaborazione di alcune associazioni locali che operano nell'ambito dello studio e della conservazione delle risorse naturali quali il Centro Ricerche per la Biodiversità (Ce.R.B.), il Centro Studi Naturalistici *onlus* (CSN *onlus*) e il WWF Conversano, è stato promosso il "Primo campo di osservazione dell'avifauna migratoria nelle Isole Tremiti" con l'obiettivo di caratterizzare, attraverso monitoraggi standardizzati e indagini *random*, il flusso migratorio che interessa l'arcipelago tremitese e di evidenziare alcune delle criticità generalmente legate alle specie migratrici che frequentano le isole (bracconaggio, randagismo, barriere strutturali etc.), con obiettivo ultimo quello di fornire preziose indicazioni per l'attuazione di adeguate politiche di gestione e conservazione delle risorse naturali all'interno delle Aree Protette.

METODI

Il periodo di indagine è andato dal 20 ottobre al 3 novembre 2013, suddiviso in tre sessioni di monitoraggio (I turno: 20 - 24 ottobre; II turno: 25 - 29 ottobre; III turno: 30 ottobre - 3 novembre) durante le quali si sono alternati un numero variabile di operatori di campo. Preventivamente (dal 12 al 19 ottobre), grazie a singoli volontari, sono stati effettuati sopralluoghi per verificare la consistenza del passo ed eventuali aree più o meno vocate. L'intero gruppo di ricerca ha soggiornato successivamente presso strutture private sull'Isola di San Domino.

I metodi di monitoraggio hanno previsto l'applicazione di un transetto prestabilito sull'Isola di San Domino (Fig. 1; Foto 1), da percorrere una volta al giorno, associato ad osservazioni *random* o in punti ritenuti idonei (campi, incolti, area di depurazione delle acque *etc...*).

L'isola di San Nicola e l'Isola di Capraia (Fig. 1) sono state monitorate in maniera casuale quando possibile, per via delle difficoltà nel raggiungerle e/o per il numero esiguo di operatori.

Per ogni transetto e durante i sopralluoghi sono state registrate tutte le specie contattate, udite e osservate. Alla fine di ogni giornata è stata poi riportata la *check-list* delle specie contattate con la relativa stima dell'abbondanza per ciascuna di esse.

Sono quindi state ottenute:

- *check-list* delle specie nell'intero periodo di monitoraggio;
- numero totale e numero medio degli operatori nei tre periodi;
- sforzo di ricerca (considerando circa 10 ore al giorno dedicate all'osservazione; circa 5 ore per isola quando visitate due isole nello stesso giorno);

- trend dell'abbondanza sull'Isola di San Domino nel periodo di indagine per alcune specie target;

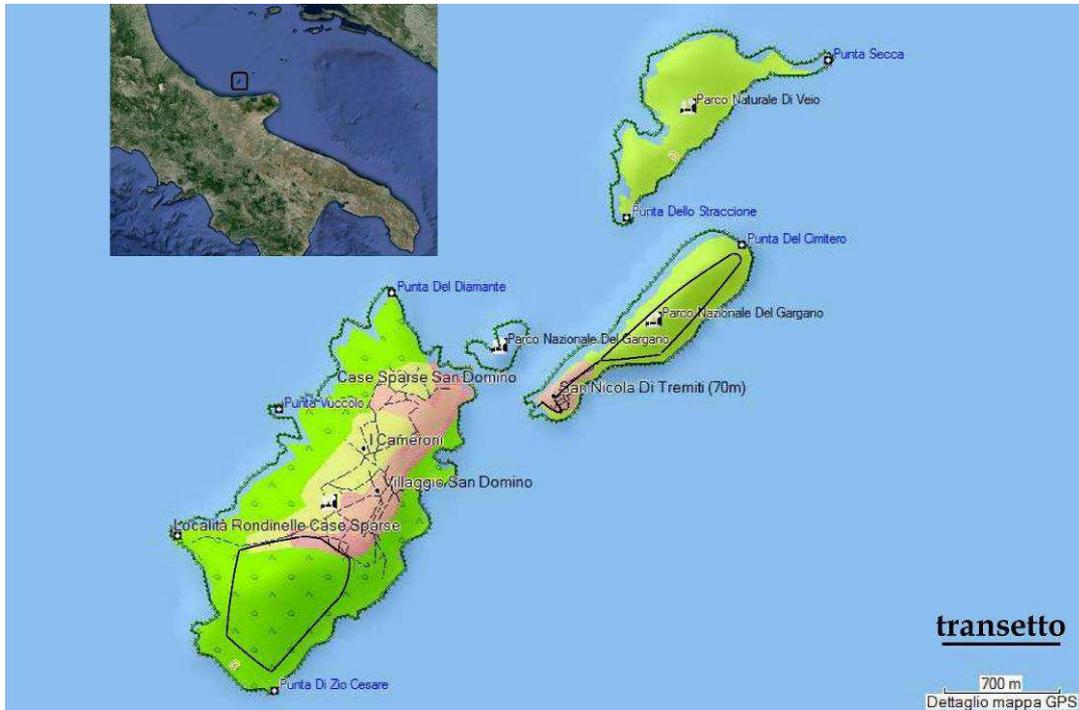


Figura 1: arcipelago delle Isole Tremiti (FG)



Foto 1: ambiente a macchia sull'Isola di San Domino (Ph L. Gaudiano)

RISULTATI

Il numero totale di operatori che si è succeduto nei tre periodi di monitoraggio è stato pari a 26 (Tab. 1). Lo sforzo totale di ricerca è stato pari a 135 ore così suddivise: 100 a San Domino, 25 a San Nicola, 10 a Capraia.

Il numero totale di specie contattate è stato pari a 76 (considerando anche quelle contattate durante gli spostamenti in traghetto; Tab. 2), 68 delle quali sull'Isola di San Domino, 39 a San Nicola e 36 a Capraia.

Il periodo in cui il numero medio di specie ha assunto valori più elevati è stato il II (Fig. 2) con 37 specie (D.S. 3,7); non emergono differenze significative dal confronto del numero totale di specie dei tre periodi (One-Way ANOVA; $p > 0,05$).

Infine il numero di operatori nei tre periodi di indagine non sembrerebbe influire sul ricchezza specifica di ciascuna sessione (Spearman; $p > 0,05$).

La specie che raggiunge le abbondanze relative maggiori è il fringuello (Fig. 3) con dei picchi, riscontrabili anche nella maggior parte delle altre specie contattate, tra il 24 e 25 Ottobre.

N.	Operatore	Affiliazione
1	Marco Bernardini	OrMe
2	Filippo D'Erasmus	OrMe
3	Giuseppe Fiorella	OrMe
4	Lorenzo Gaudiano	OrMe, CeRB
5	Rocco Labadessa	OrMe, CeRB
6	Cristiano Liuzzi	OrMe, WWF
7	Fabio Mastropasqua	OrMe
8	Angelo Nitti	OrMe
9	Mirella Campochiaro	Lanius
10	Egidio Fulco	Lanius
11	Donato Lorubio	Lanius
12	Alfredo Vilmer Sabino	Lanius
13	Maurizio Azzolini	EBN Italia
14	Marco Crivellari	EBN Italia
15	Laura Crivellari	EBN Italia
16	Gianni Conca	EBN Italia
17	Cesare Dell'Acqua	EBN Italia
18	Teresa Dell'Acqua	EBN Italia
19	Bruna Morandotti	EBN Italia
20	Corrado Nava	EBN Italia
21	Andrea Nicoli	EBN Italia
22	Lorenzo Prada	EBN Italia
23	Liana Scardavi	EBN Italia
24	Paolo Schlagenauf	EBN Italia
25	Francesca Aquilino	volontario
26	Fabrizio Zonno	volontario

Tabella 1: operatori di campo

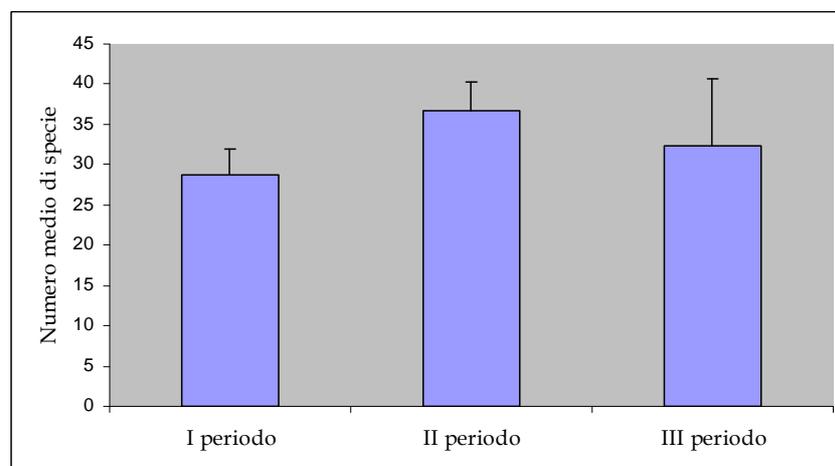


Figura 2: numero medio di specie nei tre periodi di monitoraggio

n.	Specie	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3
1	Berta maggiore <i>Calonectris diomedea</i>					■					■	■				■
2	Berta minore <i>Puffinus yelkonan</i>								■		■	■				■
3	Sula <i>Morus bassanese</i>											■			■	
4	Cormorano <i>Phalacrocorax carbo</i>	■	■			■	■	■	■	■				■	■	
5	Marangone dal ciuffo <i>Phalacrocorax aristotelis</i>											■	■			
6	Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>											■				
7	Garzetta <i>Egretta garzetta</i>															■
8	Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>		■						■			■				
9	Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	■						■			■			■		
10	Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
11	Poiana <i>Buteo buteo</i>	■	■	■			■	■				■	■	■	■	■
11*	Poiana delle steppe <i>Buteo buteo vulpinus</i>						■									
12	Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>							■	■	■	■	■			■	■
13	Falco della regina <i>Falco eleonorae</i>					■	■									
14	Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	■		■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
15	Gru <i>Grus grus</i>											■	■	■		
16	Frullino <i>Lymnocyptes minimus</i>							■								
17	Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>						■									
18	Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i>												■			
19	Gabbiano comune <i>Chroicocephalus ridibundus</i>										■	■	■			■
20	Gabbianello <i>Hydrocoloeus minutus</i>															■
21	Gabbiano corallino <i>Larus melanocephalus</i>											■				
22	Zafferano <i>Larus fuscus</i>											■				
23	Gabbiano reale <i>Larus michahellis</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
24	Beccapesci <i>Sterna sandvicensis</i>											■				
25	Colombella <i>Columba oenas</i>					■										
26	Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
27	Tortora dal collare <i>Streptopelia decaocto</i>	■	■			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
28	Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>					■	■	■	■							
29	Rondone pallido <i>Apus apus</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
30	Rondone maggiore <i>Apus melba</i>															■
31	Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>			■						■						
32	Tottavilla <i>Lullula arborea</i>		■			■	■	■	■	■	■	■	■			
33	Allodola <i>Alanda arvensis</i>	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
34	Rondine <i>Hirundo rustica</i>	■				■	■									
35	Balestruccio <i>Delichon urbicum</i>	■														
36	Pispola <i>Anthus pratensis</i>		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■
37	Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>						■	■	■	■	■	■		■		
38	Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	■			■	■	■		■	■						

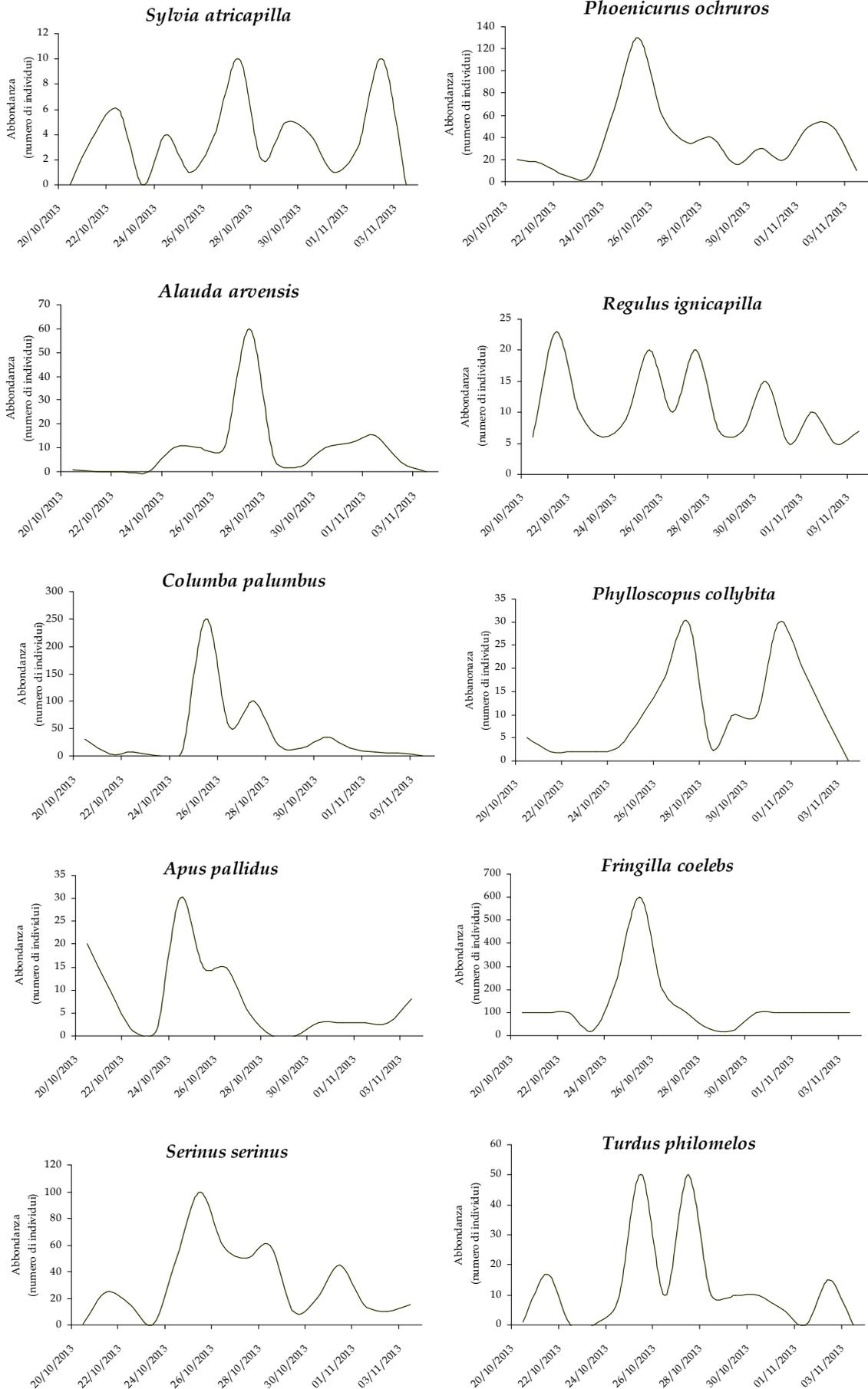


Figura 3: *trend* delle abbondanze sull'Isola di San Domino per alcune specie ritenute migratrici regolari

Durante i rilievi sono state inoltre rinvenute altre specie di vertebrati. Si cita tra i rettili la lucertola campestre, presente anche sull'Isola di San Nicola con la sottospecie endemica (*Podarcis sicula sanctinicolai*, foto 2) e il biacco (*Hierophis viridiflavus*). Tra i mammiferi è stata rinvenuta la presenza del ratto (*Rattus* sp.) sull'intero arcipelago. Inoltre sulle tre isole è nutrita la presenza di cani vaganti e gatti, conigli e capre di razze domestiche a San Nicola, maiali e pollame allo stato "brado" su Capraia.



Foto 2: lucertola campestre *Podarcis sicula sanctinicolai*, Isola di San Nicola (Ph. C. Liuzzi)

CONSIDERAZIONI FINALI

L'arcipelago delle Isole Tremiti rappresenta uno scrigno di diversità come pochi in Italia. All'affluenza vacanziera del periodo estivo è contrapposto un bassissimo grado di antropizzazione del periodo invernale, che riporta le isole ad un elevato grado di naturalità pari solo ad altre remote aree del bacino del Mediterraneo. Questo fattore, associato ad una discreta differenziazione di ambienti - si va dalla densa pineta naturale a Pino d'Aleppo sino alla lussureggiante macchia mediterranea punteggiata di *Euphorbia dendroides*, sino a *patch* antropizzate con presenza di coltivi), rende ancor di più possibile l'utilizzo di queste terre da parte dell'avifauna migratoria, che qui vi trova le condizioni idonee al riposo e al rifocillamento.

Il numero totale di specie (77) e le abbondanze relative di specie comuni come allodole, codirossi spazzacamino, fringuelli, colombacci e tordi bottaccio sembrerebbero non essere in linea con quelle riscontrate nelle indagine preliminari effettuate gli scorsi anni. Questo fattore potrebbe essere dipeso dalle condizioni di stabilità atmosferica riscontrate in tutto il periodo di indagine, sia alle Tremiti (Tab. 3) che nel versante balcanico ("area sorgente"), che non avrebbe quindi favorito i movimenti migratori.

Tuttavia, come nei precedenti anni, di notevole interesse sono state le osservazioni di specie accidentali e/o di elevata importanza conservazionistica, come nel caso di un luì forestiero visto il 23 novembre nella macchia bassa dell'Isola di Capraia e di un luì scuro sentito dal 27 al 30 novembre nelle pinete di San Domino che, se convalidato dalla Commissione Ornitologica Italiana (COI), rappresenterebbe l'ottava segnalazione per l'Italia. Di rilievo anche il rinvenimento di specie regolari nella *check-list* regionale, ma comunque ritenute scarse, come la bigiarella contattata sia a San Domino che a San Nicola, un individuo di falco della regina in morfismo

scuro visto in caccia per due giorni consecutivi a San Domino e una poiana delle steppe, vista ancora a San Domino il 26 novembre.

Infine non sono mancate le affascinanti diomedee osservate per l'intero periodo nei pressi delle falesie.

Dal confronto del numero di specie non sono emerse differenze significative nei diversi turni e il numero di operatori non sembra influire sulla ricchezza in specie che altresì potrebbe dipendere da fattori puramente climatici; tuttavia emerge l'importanza di impiegare operatori di campo che abbiano competenze analoghe, soprattutto per quanto concerne, la conoscenza dei versi. Un corso preparatorio, con l'analisi delle specie potenzialmente contattabili, è certamente auspicabile e una opportuna organizzazione preventiva negli spostamenti permetterebbe una migliore copertura nell'intero arcipelago.

I trend parziali delle abbondanze indicano, per la maggior parte delle specie considerate, un incremento tra il 24 e 25 ottobre seguito da oscillazioni meno significative nel restante periodo. Un andamento singolare invece è stato riscontrato per il fringuello che presenta un unico evidente picco.

La presenza costante nel tempo di operatori che hanno pattugliato in lungo e in largo le isole potrebbe essere stato un forte deterrente per azioni illegali di caccia e ha incrementato la sensibilizzazione degli isolani nei confronti delle tematiche di conservazione. Difatti la partecipazione dei residenti, è fortemente auspicabile in futuro anche attraverso momenti di formazione.

Preoccupante risulta la presenza di un numero elevato di cani e gatti vaganti, che potrebbero incidere negativamente sulle specie migratrici, già duramente provate dalle insidie del viaggio. Un ulteriore criticità è rappresentata dalla

presenza dei ratti, predatori potenziali sia dei migratori che dei nidiatei di berta maggiore e berta minore.

Giorno	T	vento
20-ott	N.P.	N.P.
21-ott	18°C	13 km/h
22-ott	18°C	17 km/h
23-ott	20°C	20 km/h
24-ott	19°C	11 km/h
25-ott	17°C	11 km/h
26-ott	N.P.	N.P.
27-ott	N.P.	N.P.
28-ott	19°C	15km/h
29-ott	19°C	15km/h
30-ott	18°C	19 km/h
31-ott	18°C	15km/h
01-nov	20°C	17 km/h
02-nov	N.P.	N.P.
03-nov	18°C	30 km/h

Tabella 3: temperature medie e ventosità a Rodi Garganico nel periodo di indagine (fonte www.ilmeteo.it)

ALBUM FOTOGRAFICO



Raccolta dati sull'Isola di Capraia. Ph F. Aquilino



Lui forestiero: Isola di Capraia, 23 novembre 2013. Ph. F. D'Erasmus



Bigiarella: Isola di San Domino, 21 novembre 2013. Ph. F. D'Erasmus



Codirosso spazzacamino, San Domino 24 novembre 2013. Ph. L. Gaudiano



Avvistamenti sull'Isola di San Domino. Ph G. Fiorella

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Tirrenia, la Capitaneria di Porto di Termoli, Giuseppe La Gioia, Simone Todisco, Tommy Capodiferro e Francesca Gadaleta per il supporto logistico, le indicazioni e la condivisione da "terra".